

Bagnoli, dall'Italsider alla grande vela America's Cup 2029: Napoli candidata

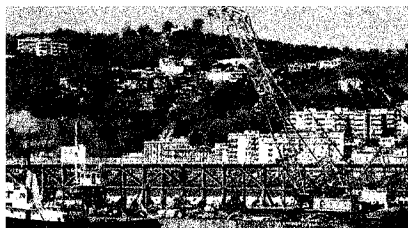
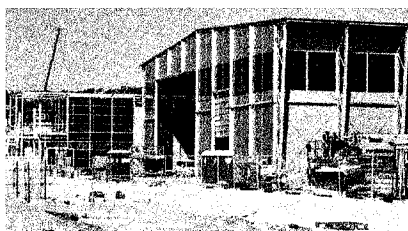
di ANTONIO DI COSTANZO

Dall'Italsider a casa delle vele di Coppa America per i prossimi anni. La nuova storia di Bagnoli viene sancita ieri sulla colmata, l'enorme distesa di cemento rea-

lizzata in mare per l'attracco delle navi durante gli anni delle acciaierie, su cui da un trentennio sono naufragati i sogni di riqualificazione.

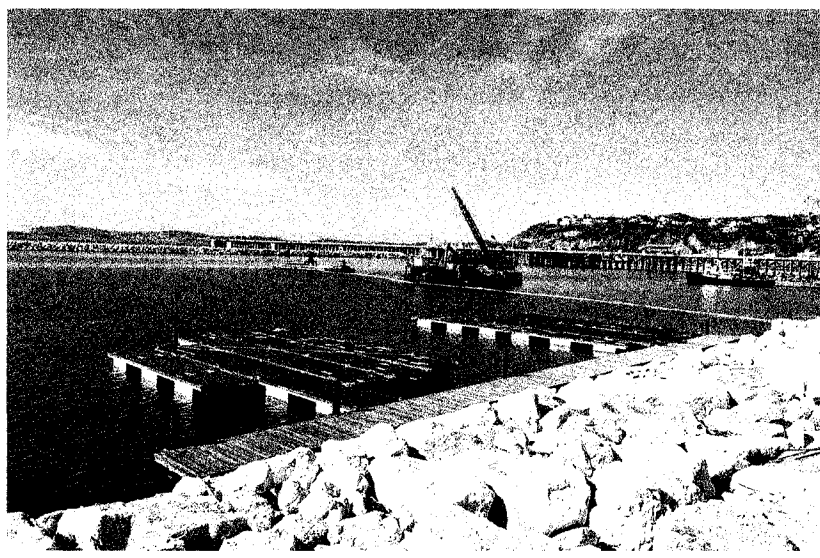
In acqua viene calato da una gru il primo AC75, quello dei francesi di "La Roche-Posay Racing Team", che sarà in gara nella "Louis Vuitton 38esima America's Cup" del 2027. Un catamarano a vela anziché navi cargo cariche di ferro e carbone e altri materiali destinati alla produzione siderurgica: è una svolta epocale - al di là di ogni giudizio sul nuovo piano di riqualificazione duramente contestato da comitati e gruppi di ambientalisti - perché Bagnoli sarà sede fino al 2027 della Coppa America, ma c'è la possibilità che il periodo siano prolungato di almeno altri due anni. Per ora se ne parlava genericamente, ma adesso arriva il passo ufficiale. «Entro l'anno candideremo Napoli ad ospitare l'America's Cup anche nel 2029», annuncia Diego Nepi Molineris, amministratore delegato di Sport e Salute. I vertici della società di Stato, pre-

Annuncio di Sport e Salute Manfredi: "Vediamo un luogo vivo con grandi team passo importantissimo per il rilancio di un'area negata per oltre 30 anni"



sieduta da Marco Mezzaroma, soggetto attuatore dei lavori di Coppa America, sono così entusiasti che vogliono persino candidare le prerogative dello scorso settembre come miglior evento sportivo dell'anno in Italia. Migliore persino delle olimpiadi invernali.

«Vediamo finalmente una Bagnoli viva con grandi team: è un passo importantissimo per il rilancio e la fruizione libera della città di un luogo negato per oltre 30 anni», afferma il sindaco e commissario alla riqualificazione Gaetano Manfredi - questa è una grande opportunità e i cittadi-



ni di Bagnoli saranno i primi ad avere risultati positivi. È un mio impegno e sono i fatti che lo dimostreranno. L'idea a cui stiamo lavorando è uno spazio a mare pubblico, per sport e balneazione. Questa è una grande piscina naturale e stiamo lavorando per la balneabilità, per la crescita e il benessere della città».

I francesi sono i primi, ma anche gli altri hangar sono pronti, manca solo team Usa. In mare le piattaforme di legno collegate alla colmata sono pronte ad accogliere gli AC75 nel porticciolo temporaneo realizzato con la nuova scogliera e i dragaglie che hanno portato la profondità batimetrica a meno 6,3 metri per permettere alle grandi barche a vela di navigare anche nel bacino calmo e protetto.

«Mi sembra che, sulla scia delle prerogative, l'interesse stia crescendo

Le piattaforme di legno realizzate davanti alla colmata. Qui sono stati allestiti gli hangar del team della Coppa America di Vela

di giorno in giorno. Sono convinto che a maggio prossimo l'evento sarà veramente di portata globale, un evento straordinario», dice Mezzaroma. Nepi dà qualche dettaglio in più sulla fan zone che sarà allestita a Bagnoli nella parte retrostante degli hangar: «Entro la fine dell'anno saremo già a buon punto e partiranno anche tutti i lavori che riguardano la parte del broadcasting. Stiamo per definire il masterplan insieme ad America's Cup e al Comune per quanto riguarda il lungomare Caracciolo e tutto quello che dovrà avvenire lì. Bagnoli è sicuramente il posto

dove possono stare i sette team in maniera incredibilmente unita fra terra e mare. È un allestimento temporaneo, ma di grandissima qualità. Nei prossimi mesi gli sforzi verteranno molto sulla parte dei servizi, su trasporti e connettività. Lavoreremo - aggiunge l'ad - per un collegamento fra centro e Bagnoli perché qui ci sarà un fan village dove tutte le persone potranno vedere quello che succede nei paddock».

Nel suo intervento Luigi Sbarra, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri ricorda «le oltre 280 mila presenze della regata preliminare e i 1300 nuovi tesserati della vela in Campania. La nostra sfida è trasformare questo successo sportivo in un'eredità concreta per Napoli e per l'intero Mezzogiorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I francesi più veloci delle altre squadre è di La Roche-Posay il primo AC75 in mare

di MARCO CAIAZZO

A Bagnoli si costruiscono ancora gli hangar, ma la prima barca della prossima America's Cup ha già preso il mare. La Roche-Posay Racing Team ha presentato ieri la propria imbarcazione nel corso di una cerimonia; nel primo pomeriggio lo scafo, un AC75 gemello di quello con cui New Zealand ha vinto a Barcellona, è stato sistemato in acqua con una gru, per svolgere subito il primo allenamento.

L'equipaggio francese è stato celebrato da decine di bandierine transalpine che sventolavano nell'area che ospiterà i team della 38esima America's Cup.

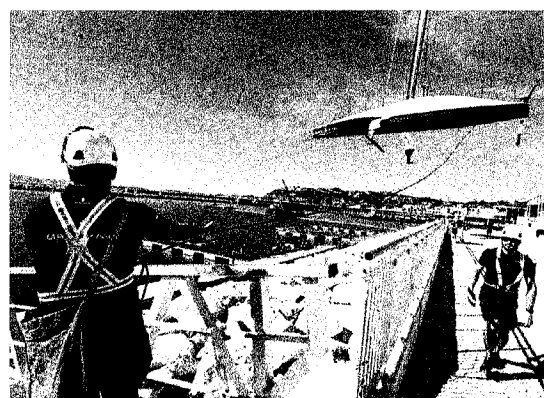
La barca era arrivata a Napoli a settembre dopo un lungo trasferimento dalla Francia. Per trasportar-

Il team transalpino a Napoli, cento persone tra Posillipo, Bagnoli e Pozzuoli: «Il golfo è paradisiaco». Presto toccherà a Gbl e Alinghi

la erano state prese in considerazione diverse soluzioni, persino un elicottero. Alla fine, la Roche ha viaggiato su strada fino al porto di Sète, nel sud della Francia, e da lì su una chiatella fino a Bagnoli. Dopo le prime uscite in barca a vela a Lorient la scorsa estate, il team può così iniziare la preparazione napoletana con un equipaggio rafforzato che accumulerà ore di navigazione e testerà gli sviluppi tecnici. «A Barcellona

eravamo stati gli ultimi ad andare in acqua, qui siamo i primi e speriamo che si trasformi in un bel vantaggio», dice il velista Florian Trittel. «Questo golfo è paradisiaco, lavoreremo nella nostra base vivendo anche questa magnifica città. A pieno regime saremo un centinaio». L'equipaggio francese vivrà in appartamenti tra Posillipo, Bagnoli e Pozzuoli: «Abbiamo già fatto alcune esperienze in città, anche qualche passeggiata in bicicletta lungo la costa», racconta Trittel. «Un posto dove vorrei andare? Ischia».

Nel team anche Amelie Grassi, incinta di otto mesi: «Mio figlio nascerà in Francia ma dopo Natale saremo di nuovo qui, mi sposterò insieme a mio marito e ai miei genitori in una casa vicino alla Gaiola. Il mio sogno è essere in acqua per l'America's Cup, per la mia carriera è una grande occasione». Stephan Kandler, ceo di La Roche-Posay, parla di «competenze, risorse ed experien-



Una gru solleva lo scafo francese per farlo entrare in acqua

za per realizzare un progetto solido. Vogliamo affermare la Francia tra i migliori team al mondo e costruire una piattaforma in grado di vincere un giorno l'America's Cup». A Bagnoli era schierato anche l'intero sailing team francese, guidato dallo skipper Quentin Delapierre. Il coach Philippe Presti guarda ai prossimi mesi: «La strada verso l'America's Cup sarà lunga. Abbiamo otto mesi per lavorare a pieno ritmo af-

finché questa barca navighi il più velocemente possibile. Ma siamo davvero orgogliosi di essere qui a Napoli».

I francesi comunque non resteranno soli a lungo. A Bagnoli c'è già anche l'imbarcazione di Gbl, ancora nascosta nell'hangar inglese: potrebbe essere svelata entro tre settimane, seguita da quella degli svizzeri di Alinghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA